

Tempistica, scontistica, eventistica

Valeria Leoncini

PUBBLICATO: 6 APRILE 2018

Quesito:

Alcuni lettori ci hanno chiesto se tempistica, scontistica, eventistica sono neologismi e se il loro uso è da considerare corretto.

Tempistica, scontistica, eventistica

Dal punto di vista sintattico, *-istica*, suffisso femminile che, come il corrispondente maschile *-istico*, forma aggettivi concorrenti con quelli in *-ista*, (si veda al riguardo la risposta di Edoardo Lombardi Vallauri [sulle coppie terrorista/terroristico e umanista/umanistico](#)) si applica anche a basi nominali, con cui forma nomi astratti di vario significato indicanti tecniche, studi, ambiti di ricerca, diverse metodologie e nomi denotanti insiemi, sequenze di cose, atti ecc.

Il gruppo più numeroso di formazioni in *-istica*, come spiegato da Rainer (cfr. [Grossmann-Rainer 2004](#), pp. 260-261), è costituito da denominazioni di discipline accademiche (*francesistica, germanistica, orientalistica*). Il secondo gruppo più importante è costituito dalle denominazioni di generi letterari (*fumettistica, manualistica, saggistica*); un'ulteriore estensione ha toccato diverse attività economiche (*cantieristica, cartellonistica, impiantistica*), per finire con alcune designazioni di discipline sportive (*attrezzistica, pesistica e agonistica*, già attestato nel secolo XVIII).

A questa lista potremmo aggiungere un altro gruppo composto sia da termini di recente formazione (*effettistica, formulistica, sloganistica, strumentistica, modulistica*) – che trovano un uso sempre più diffuso soprattutto in ambito tecnico specialistico e nel linguaggio giornalistico, ma che non sempre compaiono nei dizionari italiani – sia da vocaboli preesistenti che ultimamente hanno acquisito un ulteriore valore semantico legato all'idea e all'immagine di un insieme, di un gruppo, di una sequenza di oggetti o atti: un esempio del genere è dato dal citato *attrezzistica*, la cui prima attestazione risale al 1961, quando designava esclusivamente una ginnastica basata su esercizi agli attrezzi (*ginnastica attrezzistica*) e che oggi viene utilizzato anche per indicare un qualsiasi insieme di strumenti:

I negozi che vendono *attrezzistica* erotica erano quaranta dieci anni fa (“la Repubblica”, 24/7/2002);

Ladri in azione, la notte scorsa, alla «Ferramenta Italia» di Rivarolo, negozio specializzato nella vendita di *attrezzistica* per l'edilizia (“La Stampa”, 11/1/2006).

Tutti questi vocaboli di recente formazione esprimano un'entità ‘collettiva’, ovvero un insieme, un seguito di oggetti, di azioni, di fasi. Qualche esempio:

Cita come:

Valeria Leoncini, Tempistica, scontistica, eventistica, “Italiano digitale”, V, 2018/2, pp. 7-9.

Copyright 2017 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons [CC BY-NC-ND 4.0](#)

La formazione ligure che fa ruotare il proprio suono attorno a chitarre, tastiere, basso ed *effettistica* (“la Repubblica”, 8/9/2017, dove il termine *effettistica* indica l’insieme degli effetti sonori ottenuti mediante l’utilizzo di tecniche digitali);

Tante assimilazioni destinate a sfociare nell’armamentario di una vecchia *formulistica* storiografica [...] al di là della *formulistica* gergale (Fulvio Tessitore, *Nuovi contributi alla storia e alla teoria dello storicismo*, Roma, Ed. di Storia e Letteratura, 2002, dove *formulistica* indica un insieme di formule);

Una *sloganistica* demagogica insopportabile (“la Repubblica”, 23/1/2010, dove *sloganistica* comprende evidentemente l’insieme degli slogan).

Vediamo ora in particolare le formazioni in *-istica* che hanno attirato l’attenzione di lettori che chiedono innanzitutto se sia lecito oppure no utilizzarle. Dal punto di vista grammaticale nessun impedimento: sono parole ben formate. Che siano anche e sempre opportune è un altro discorso e dipende dalle circostanze comunicative: parlare di *tempistica* prospettando l’orario delle funzioni religiose di una chiesa non sarebbe così appropriato come lo è distribuendo i tempi delle fasi di una lavorazione. *Tempistica*, del resto, nel senso di ‘prospetto dei tempi necessari per compiere un’operazione, un lavoro’, è presente in tutti i maggiori dizionari italiani (Devoto-Oli, GRADIT e Zingarelli e non può più essere considerata un neologismo.

Su “Repubblica” la prima attestazione d’uso di *tempistica* risale al 1986 e le sue occorrenze sono 5.738 (1.290 per il plurale *tempistiche*):

Gli imprenditori avevano offerto una riduzione di 40 ore con una *tempistica* sulla quale il sindacato aveva sollevato subito obiezioni (“la Repubblica”, 7/1/1986);

Il comitato dei ministri definirà domani anche la *tempistica* della gara (“la Repubblica”, 9/9/1997);

Non è ancora chiarissimo come si svolgerà questo esame, né la *tempistica* (“la Repubblica”, 5/3/2018).

Un po’ diversa la situazione delle altre due parole: *scontistica* (insieme, periodo e pratica degli sconti) è riportata solo dal GRADIT, che la classifica come termine tecnico-specialistico, datato 1994, appartenente all’ambito economico; *eventistica* (sequenza di eventi all’interno di una manifestazione), invece, non è registrata da nessun dizionario.

Vediamo qualche loro concreto impiego:

La nostra società provvede una volta l’anno a contattare tutte le case costruttrici per concordare la *scontistica* (“la Repubblica”, 27/6/2005);

Come dimostra il ricorso sempre minore alle politiche di *scontistica* (“la Repubblica”, 29/1/2018);

Vincenzo fa parte di quella scuola che all’*eventistica* privilegia la sua sala (“la Repubblica”, 17/2/2017);

Zone interne e costiere specializzate in *eventistica* (“la Repubblica”, 14/7/2015).

L’origine recente e l’uso circoscritto di questi due vocaboli sono confermati dalla ricerca eseguita negli archivi online di due quotidiani italiani: su “Repubblica” la prima attestazione di *scontistica* è del 2003 e le occorrenze sono 72 per il singolare e solo 9 per il plurale, mentre *eventistica* compare solo 10 volte (*eventistiche* 1 volta), a partire dal 1992.

La stessa ricerca effettuata negli archivi della “Stampa” ha fornito i seguenti dati: *scontistica* appare a partire dal 2010 e solo 21 volte per la forma singolare e appena 2 per quella plurale, mentre non si ha nessuna occorrenza per *eventistica*.

I dati che emergono dalla ricerca effettuata su Google Libri confermano la solidità dell’impiego di *tempistica*, con 26.700 risultati (per *tempistiche* 12.300), la discreta prestazione di *scontistica* (2.200 tra singolare e plurale) e la scarsa presenza di *eventistica* (223 occorrenze; e si tenga presente che il GRADIT registra anche l’aggettivo *eventistico*, come pure *tempistico*, ma non **scontistico*).

Nella maggior parte dei casi, tutte e tre le parole compaiono in testi a carattere tecnico-specialistico che rientrano in ambiti burocratici, economico-finanziari e politico-legali:

Essere in grado di pilotare la redditività con il sistema di *scontistica* (Hermann Simon, Danilo Zatta, *Strategie di Pricing. Come migliorare la redditività aziendale*, Milano, Hoepli, 2006);

È lui che fa il prezzo, che stabilisce la *scontistica* (Giuseppe Catozzella, *Alveare*, Milano, Feltrinelli, 2014);

Gli strumenti digitali, gli strumenti social, le attività di comunicazione, l’*eventistica* (Emanuele Invernizzi, Stefania Romenti, *Progetti di comunicazione per la reputazione aziendale*, Milano, Franco Angeli, 2014).

Dunque, come si è detto, la forma delle parole è pienamente legittima. Il loro uso è ormai ben radicato per *tempistica*, meno per *scontistica* e quasi per niente per *eventistica*: la seconda e la terza parola sono sicuramente da considerare neologismi ancora in prova, specie l’ultima. Per tutte e tre, l’uso è consigliabile solo o soprattutto in situazioni e testi professionali, di mestiere, in ambiti produttivi e commerciali specializzati; è bene non abusarne al di fuori di essi né (men che mai) nella comunicazione ordinaria.